

POMAROLO. Papà dell'attuale sindaco, era l'anima del volontariato locale

Francesco Fasanelli per anni è stato impegnato nelle varie associazioni guadagnandosi il titolo di cavaliere per meriti sociali



Paese in lutto per Francesco Fasanelli

POMAROLO: È morto, all'età di 74 anni, Francesco Fasanelli, anima e motore del volontariato di Pomarolo.

Era il padre del sindaco Massimo Fasanelli, che nell'ultima seduta del consiglio comunale aveva recitato con grande emozione il giuramento ufficiale dedicando la vittoria elettorale proprio al papà che non stava bene. E, purtroppo, pochi giorni dopo, è stata la malattia, a vincere. Ora, a piangerlo, c'è un intero paese

a cui Francesco Fasanelli ha dato tanto soprattutto in termini di umanità, impegno civile e servizio alla comunità.

Dal 2004 aveva assunto la presidenza della Pro Loco di Pomarolo ma prima di essere presidente era stato volontario dell'associazione dal 1970, anno di fondazione, confermando il suo impegno in tutte le manifestazioni e iniziative del paese e in tutte le stagioni, dalla festa dell'anziano in gennaio al carnevale dei

bambini, dalla gestione domenicale della casa di Cimana nel periodo estivo ai concerti d'autunno fino alle feste di Natale.

Tutto il paese lo abbraccia e lo ricorda come un grande esempio di disponibilità e umiltà. È stato socio fondatore della Polisportiva Pomarolo e socio collaboratore dell'Associazione della scuola materna, del movimento anziani e dell'università della terza età, affrontando sempre con spontaneità e spirito di sa-

crificio le difficoltà della vita propria e altrui.

Nel 2008 è stato nominato cavaliere della Repubblica per meriti sociali, premio concesso periodicamente dal presidente della Repubblica e destinato a ricompensare i cittadini che si sono distinti per le benemerite acquisite verso la nazione. Verso la nazione sì, ma in primo luogo verso il suo amato paese, e verso chi l'ha conosciuto e visto all'opera. T.G.

MORI Alla cerimonia nessun accenno al comitato che protesta per la via d'accesso, in attesa che si pronunci il Tar

Rossi mette la prima pietra per l'hospice

Laura Galassi

MORI - La realizzazione dell'hospice, e soprattutto della sua viabilità di collegamento, sono stati una bella gatta da pelare sia per il Comune di Mori sia per l'Azienda pubblica di servizio alla persona «Cesare Benedetti» ma due settimane fa, durante la posa della prima pietra dell'unico centro di cure palliative autonomo in Trentino, nessuno ha voluto accennare al comitato di «Mori Vecio».

La spinosa questione dell'accesso all'hospice, con il comitato che non vuole assolutamente vedere aumentare il traffico su via della Lasta, non ha ancora trovato una soluzione e la casa di riposo sta attualmente valutando le diverse opzioni in attesa della sentenza del Tar che deciderà chi dei due contendenti ha ragione. In ogni caso non si può dare per scontato che l'accesso all'hospice sarà da via del Garda, come richiesto dai residenti.

«Il consiglio dell'azienda di servizio -

ha detto durante la presentazione il presidente dell'azienda Gianni Pizzini - ha dovuto battersi per alcuni problemi ma non possiamo distoglierci dall'obiettivo di interesse comunitario che questo hospice costituisce: è un investimento per la collettività di cui c'è assoluto bisogno». Anche il sindaco uscente Mario Gurlini ha parlato di scelta caparbia e di come l'amministrazione abbia sempre cercato il dialogo con il comitato. «La struttura - ha commentato l'assessore provinciale alla sanità Ugo Rossi (nella foto) - darà qualità all'assistenza del fine vita per assicurare dignità a chi soffre». L'hospice, che sarà inaugurato a primavera 2011 per un costo totale di 2,7 milioni di euro, avrà una gestione doppia: dei servizi esterni, come mensa e lavanderia, si occuperà la casa di riposo mentre il comparto sanitario sarà organizzato tramite una convenzione con l'Azienda sanitaria. I 1.200 metri quadrati di struttura su due piani ospiteranno 9 pazienti terminali, con spazi per i familiari. La.Ga.



Mori, tre mesi in più per sfidarsi a tennis

MORI - Al centro tennis di Mori Vecchio da oggi si può giocare per tre mesi in più all'anno. Sabato 8 maggio sono stati infatti inaugurati i nuovi campi in terra alla presenza delle autorità moriane, dei tecnici e dei giocatori del Tennis Club Mori.

L'intervento è costato 140 mila euro, di cui l'80% finanziato dalla Provincia e il restante dal Comune; i campi sono stati costruiti nel 1975 e col tempo avevano perso la loro capacità di assorbimento. Invece di rifarli «alla vecchia maniera», si è pensato quindi ad una modernizzazione. Con i nuovi

tappeti sintetici sarà possibile cominciare prima la stagione outdoor, anticipando i primi match a fine febbraio invece che a fine aprile: questo perché l'impermeabilizzazione elimina l'inconveniente di dover attendere tre giorni dopo la pioggia per permettere alla terra di asciugarsi. Dei tre mesi di gioco aggiuntivi beneficeranno tutti i giocatori del Tennis Club: i sette bambini degli Under 10, 12 e 14, la squadra di Over 45, le due squadre femminili e le quattro maschili che disputano la Coppa Italia oltre ovviamente agli 80 alunni della scuola tennis.

ALA Ieri l'esercitazione della «Stella d'Oro» per festeggiare i vent'anni d'attività

Incidente finto, ma volontari veri



Operatori della «Stella d'Oro» e vigili del fuoco all'esercitazione di ieri

ALA - Una macchina nel greto del torrente Ala, altre due distrutte a bordo strada ed un folto dispiegamento di volontari di pronto intervento. Chi ieri pomeriggio è passato dal parco Perlè ha sicuramente pensato ad una disgrazia quando invece si trattava solo della simulazione di maxi-emergenza organizzata dalla Stella d'Oro Bassa Vallagarina per festeggiare i suoi 20 anni di attività.

Dopo il campo scuola della mattina, è stato simulato un incidente per testare la complessa organizzazione necessaria in casi gravi. «Nelle maxi-emergenze - ha spiegato Gianni Tognotti, presidente della Stella d'Oro - è fondamentale la coordinazione. Vicino all'incidente devono stare solo i mezzi strettamente necessari all'intervento». Da 20 anni i volontari della Stella d'Oro, associazione onlus convenzionata con Trentino Emergenza, si occupano di interventi programmati come il servizio «taxi sanitario» ma anche di emergenze, con il comando di piazza Papa Giovanni XXIII sempre in pronta partenza.

Oggi conta 50 volontari con un'età media di 36 anni, 4 dipendenti, 3 ambulanze e un'autovettura. Nel 2009 sono stati eseguiti 2.700 interventi, di cui 600 emergenze e più di 3 mila persone sono state trasportate sui veicoli dell'associazione. «Siamo partiti con uno spirito pionieristico - spie-

ga l'attuale presidente Tognotti assieme al presidente onorario Roberto Franchini - in risposta alla chiusura dell'ospedale di Ala. All'inizio è stato difficile perché si credeva che questo tipo di volontariato potesse portare via lavoro ad altri».

Se fino a una decina di anni fa molti volontari venivano dal servizio civile e la maggior parte delle leve era costituita da casalinghe, pensionati e turchi, col tempo la Stella d'Oro si è sempre più professionalizzata. Il recente inserimento di quattro dipendenti nel ruolo di tecnici ha poi funzionato da punto di riferimento per tutta la squadra. «Nei nostri equipaggi - precisa Tognotti - c'è sempre un volontario in grado di utilizzare il defibrillatore per poter fornire il miglior soccorso possibile. Chi viene a fare il volontario lo fa per allargare le sue esperienze e mettersi in gioco. È un servizio complesso dal punto di vista emotivo e in passato qualcuno ha abbandonato perché non riusciva a sostenere lo stress delle situazioni. Una delle motivazioni maggiori è però il gruppo e la sintonia che si viene a creare all'interno del comando».

La festa per l'anniversario proseguirà oggi con la messa dai Frati Cappuccini, la sfilata alle 10 con la banda di Ala e alle 11 l'incontro con le autorità nella sede dell'associazione. La.Ga.

Ronzo | L'evento organizzato dalla Pro Loco

La cultura passa anche dalla cucina grazie alla «Tavola della nonna»

RONZO CHIENIS - Oltre cinquanta persone hanno partecipato all'evento enogastronomico che la Pro Loco Ronzo Chienis Val di Gresta ha organizzato presso il ristorante «Antica Gardumo», «Alla tavola della Nonna» i sapori della memoria. Era presente anche gente amante di questi eventi culinari proveniente da fuori provincia, per gustare un menù da favola preparato dallo chef Giovanni Benedetti con il suo staff. Prima di dare inizio al banchetto, il presidente della Pro Loco Domenico Nisi ha ringraziato le ditte presenti che hanno dato lustro a questo avvenimento. Sono stati presentati tre amici che per passione hanno portato il formaggio fresco, fatto il giorno prima - Vladimiro, Stefano e Giovanni - preparato con la vecchia ricetta dell'anziano casaro «Zio Renato». Mattia Marzadro, delle distillerie Marzadro ha illustrato le caratteristiche delle grappe, mentre l'enologo Bruno Grigolli dell'omonima Azienda agricola di Mori, ha presentato i suoi vini il «Germano», il «Noal» ed il «Trilogia», tre vini dal gusto delicato e profumato che bene si è prestato alle pietanze servite. Dopo il saporitissimo piatto di Bacallà dei frati e polenta, Ivan Bergna, docente alla Università degli studi Milano Bicocca, ha parlato di cibi e bevande della memoria, par-



Il presidente Domenico Nisi

tendo dal pane ai sapori perduti delle pietanze. Al pranzo sono state servite pietanze squisite fatte come una volta - «Brobrusà coi peloci», «Peveraa con la mortadella, crauti, lengua salada, purè de Kennebec e fasso embragai». Nel frattempo Francesco Rigobello, mediatore e comunicatore per la sezione Botanica del Museo Tridentino di Scienze Naturali, ha parlato sulle caratteristiche delle «Buone Erbe» per grappe e sciroppi. Infine lo chef Giovanni e la moglie Erika hanno fatto assaporare lo «strudel de pomi» e «torta de Fregoloti» da gustare con la grappa, e quindi il caffè. B.Ge.



COMUNE DI FOLGARIA
PROVINCIA DI TRENTO

ESTRATTO DI BANDO DI GARA

IL COMUNE DI FOLGARIA indice un appalto concorso per la gestione del Servizio di Asilo Nido comunale, ubicato in Via Roma n. 68. L'aggiudicazione verrà disposta secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi degli artt. 18, co. 12 e 20 della L.P. 19.7.1990 n. 23 e s.m..

Durata del contratto: il servizio è affidato alla parte contraente per la durata di cinque anni educativi (2010 - 2015) dalla data di affidamento del servizio.

La domanda di partecipazione e la documentazione richiesta dal bando di gara dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 22 giugno 2010 al seguente indirizzo: Comune di Folgaria, Via Roma n. 60 - 38064 Folgaria (TN).

Allo stesso indirizzo possono essere richieste eventuali informazioni. Copia del bando e del capitolato speciale d'appalto sono inoltre disponibili su Internet: www.comune.folgaria.tn.it. Folgaria, 4 giugno 2010.

IL SEGRETARIO GENERALE
- dott.ssa Emanuela Defrancesco -